

EDITORIALE

IL CROLLO DEL CONTENZIOSO IN MATERIA DI LAVORO

GAZZETTA DI PARMA

11 LUGLIO 2022

» **Pietro Ichino**

La notizia è che dal 2012 – anno della riforma Fornero – al 2021 i procedimenti giudiziali in materia di lavoro si sono dimezzati: meno 47,4 per cento. E che a questo dimezzamento ha contribuito soprattutto la riduzione delle controversie in tema di contratto a termine, meno 91,2, e in tema di licenziamento per motivo economico, meno 66,4.

La causa di questa notevolissima contrazione va cercata probabilmente nelle riforme attuate nella XVI e nella XVII legislatura, che hanno sostituito l'obbligo della "causale" per il contratto a termine, fonte di grande incertezza sull'esito del controllo giudiziale, con un limite temporale rigido e un altrettanto rigido limite riferito alla quota di personale a termine rispetto al totale; e per il caso di insufficienza del motivo addotto dall'imprenditore a sostegno del licenziamento hanno sostituito la sanzione vigente in precedenza (reintegrazione più tutta la retribuzione perduta durante il procedimento: si poteva arrivare a diversi anni) con una indennità predeterminata nel minimo e nel massimo, riducendo così drasticamente l'alea circa il possibile esito del giudizio in proposito: ora le parti si accordano molto più facilmente senza bisogno dell'intervento del giudice.

Segue a pagina 5

Il crollo del contenzioso in materia di lavoro

di **Pietro Ichino**

Una parte dei giuslavoristi ha protestato vibratamente e tuttora protesta contro quelle riforme, auspicando un ritorno a un più ampio ruolo del magistrato nelle controversie di lavoro. Perché essi identificano l'aumento del grado di protezione delle persone con l'aumento del grado di "giuridificazione" del rapporto di lavoro e con il conseguente aumento dello spazio di sindacabilità giudiziale delle sue modalità di svolgimento e cessazione. Dietro questa opposizione di una parte dei giuslavoristi alle scelte compiute dal legislatore c'è sicuramente una sincera preoccupazione per la protezione dei lavoratori; ma vi è motivo di pensare che ci sia anche una più o meno consapevole loro preoccupazione per la perdita di un proprio spazio d'azione, che nei decenni passati era stato notevolmente sovradimensionato. È in gioco soprattutto il loro ruolo.

Procedimenti giudiziari definiti in materia di lavoro, nell'arco di ciascun anno

Oggetto	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var % 2021 vs 2012
Categoria e qualif.	2.133	1.852	1.697	1.689	1.592	1.604	1.456	1.449	1.094	1.643	-22,9%
Mansioni	1.611	1.430	1.439	1.428	1.296	1.355	1.331	1.364	849	1.197	-29,5%
Retribuzione	56.136	54.877	54.154	53.188	48.781	43.991	39.828	40.076	27.997	38.655	-31,1%
Sanz Disciplinare	1.287	1.309	1.247	1.320	1.300	1.381	1.236	1.280	878	1.122	-12,8%
Trasferimento	454	529	477	552	542	695	680	730	639	661	45,5%
Trasf. Azienda	631	487	458	399	339	383	345	361	261	302	-52,1%
Dimissioni	416	434	420	422	357	340	252	242	168	209	-49,7%
C. a termine	12.956	8.919	5.210	4.138	2.510	1.871	1.223	1.169	870	1.139	-91,2%
Lav. Interinale	1.533	1.211	830	667	398	297	173	217	183	170	-88,9%
Lic. Collettivo	865	928	786	500	419	304	263	230	165	104	-87,9%
Lic. g.m.o.	8.157	7.462	6.362	5.195	4.246	3.789	3.185	3.223	2.597	2.739	-66,4%
Lic. Disciplinare	5.441	4.232	2.992	2.071	1.682	1.310	1.129	1.114	799	1.076	-80,2%
Lic. giusta causa	6.883	5.749	4.423	3.169	2.683	2.733	2.491	2.769	2.306	3.278	-52,3%
Lic. Dirigente	454	522	463	378	317	326	243	252	223	256	-43,6%
Totale	98.957	89.941	80.958	75.116	66.462	60.379	53.835	54.476	39.029	52.551	-47,4%

La realtà è che nell'arco di quest'ultimo decennio la quota di rapporti a termine sul totale è leggermente aumentata, come in tutti i Paesi sviluppati, ma rimanendo

comunque – in termini di stock – intorno a un sesto del totale dei lavoratori dipendenti, in linea con il resto della Ue. Ed è rimasto sostanzialmente invariato il ri-

schio di essere licenziati, per i lavoratori italiani; per i quali la nuova disciplina legislativa prevede pur sempre un indennizzo massimo di 36 mensilità, a fronte delle

24 spagnole, delle 20 francesi e delle 18 tedesche. I lavoratori italiani continuano, dunque, a essere fra i più protetti in Europa. Con la legge Fornero del

2012 e il Jobs Act del 2015, dunque, si è solo sgonfiata l'enorme ipertrofia del contenzioso giudiziale in materia di lavoro che aveva costituito per decenni un'anomalia italiana rispetto agli altri Paesi della Ue. Ben potremmo presentare a Bruxelles questa come una riforma strutturale molto incisiva; e invece inspiegabilmente quei dati sulla riduzione del contenzioso li teniamo quasi nascosti: sul sito del ministero della Giustizia non sono reperibili. Ma un'altra riforma che dobbiamo portare a compimento in questo campo è convincere i cultori del diritto del lavoro, i sindacalisti, molti politici di sinistra e anche di destra, che a chi lavora sono molto più utili le protezioni automatiche, self-executing, rispetto a quelle che richiedono avvocati e giudici per essere attivate. Occorre liberare la cultura del lavoro e sindacale dell'idea che la protezione di chi lavora non sia veramente tale se non passa per le aule dei tribunali.